



**Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza**

IL FUTURO DELL' ASSISTENZA AGLI ANZIANI IN ITALIA

Il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza

dialoga con

l'On. Maria Teresa Bellucci

Vice Ministro al Lavoro e alle Politiche Sociali

Venerdì 27 gennaio 2023 dalle 14.30 alle 16.30 - CNEL, Sala Parlamentino, Viale David Lubin 2, Roma



Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza

IL FUTURO DELL' ASSISTENZA AGLI ANZIANI IN ITALIA

PRIMA PARTE

**Il percorso delle istituzioni,
il percorso della società civile**

PATTO: IL NOSTRO PERCORSO SINORA

Franca Maino

IL PATTO: CHI SIAMO

- Il Patto raggruppa **57 organizzazioni**, la gran parte di quelle della società civile coinvolte nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti in Italia.
- Organizzazioni che rappresentano gli anziani, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi.
- Si tratta della **comunità italiana della non autosufficienza**, che ha deciso di **superare confini, appartenenze e specificità per unirsi**.

IL PERCORSO DEL PATTO (1)

Gennaio - aprile 2021

- Il PNRR (prima versione) **non prevedeva la riforma** dell'assistenza agli anziani non autosufficienti.
- Le organizzazioni della società civile decidono di impegnarsi affinché il PNRR venga modificato, elaborando a tal fine una **dettagliata proposta**.

L'intensa attività di elaborazione e pressione induce il Governo ad includere la riforma nella versione definitiva del PNRR.

IL PERCORSO DEL PATTO (2)

- Le organizzazioni che si erano impegnate a favore della riforma si **uniscono formalmente nel Patto** (20 luglio 2021).
- Da settembre 2021 prende il via l'elaborazione partecipata di una **proposta molto dettagliata di riforma**, che ne tocca tutti gli aspetti.
- La proposta per l'**introduzione del Sistema Nazionale Assistenza Anziani (SNA)** viene presentata nel marzo 2022.

La proposta valorizza il sapere concreto di cui sono portatrici le realtà del Patto e intreccia il loro bagaglio di conoscenze provenienti dall'operatività con le competenze scientifiche di una rete di studiosi della materia.

IL PERCORSO DEL PATTO (3)

Inizia poi una **lunga e complessa attività di interlocuzione con le istituzioni** per elaborare l'impianto della riforma, che ha riguardato:

- Il Gabinetto del Presidente del Consiglio Draghi
- Il Ministero della Salute
- La Commissione Turco presso il Ministero del Welfare
- La Commissione Paglia presso la Presidenza del Consiglio
- Diversi altri soggetti

L'esito è stato un DDL, approvato ad ottobre dal Governo Draghi, che ha ampiamente recepito le proposte della società civile rappresentata dal Patto.

IL PERCORSO DEL PATTO (4)

- Il 19 Gennaio scorso, il **Governo Meloni** ha approvato il DDL di riforma.
- Il testo **conferma l'impianto** di quello della precedente legislatura, derivante perlopiù dalle proposte del Patto.
- La legislatura parte bene, ma siamo solo all'inizio.

**Il futuro dell'assistenza agli anziani in Italia
si deciderà a partire dai prossimi mesi.**

IL PATTO

- La prima «**comunità italiana della non autosufficienza**».
- **Coalizione** composita che rappresenta tutti i mondi della non autosufficienza. L'unione di **tante forze diverse** porta un valore aggiunto: permette di comporre i tanti punti di vista in una **visione d'insieme**.
- Grande sforzo congiunto per elaborare **proposte dettagliate, credibili e sostenibili, esito della condivisione** di sapere operativo e sapere scientifico.

Coalizioni così ampie, rappresentative e insieme composite, portano al decisore un punto di vista tecnico che è già la sintesi delle diverse posizioni in campo.



Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza

IL FUTURO DELL' ASSISTENZA AGLI ANZIANI IN ITALIA

SECONDA PARTE

La riforma dell'assistenza agli anziani

LO SNAA

Cristiano Gori

IL DDL INTRODUCE LO SNAA

- Il Sistema Nazionale per la Popolazione Anziana non Autosufficiente (SNAA) procede alla **programmazione integrata**, alla **valutazione** e al **monitoraggio dell'insieme degli interventi e dei servizi rivolti agli anziani non autosufficienti**.
- Lo SNAA si articola in **tre livelli**:
 1. Nazionale, attraverso il CIPA
 2. Regionale
 3. Locale

IL NOSTRO GIUDIZIO

(una proposta elaborata dal Patto)

Lo SNAA , se ben progettato, crea le **condizioni** per:

- **Fornire risposte unitarie e integrate**, superando l'attuale frammentazione che disorienta le famiglie e riduce l'appropriatezza degli interventi.
- **Promuovere l'approccio specifico della non autosufficienza**, riconoscendo che non è né sociale né sanitario. È un'altra cosa.
- **Rendere la non autosufficienza riconoscibile dalla politica e dalle istituzioni**, come uno specifico ambito del welfare, con un oggetto identificabile, chiari obiettivi e confini definiti.

PROSSIMI PASSI

- **Rafforzare l'impianto dello SNAA**, affinché diventi effettivamente il sistema di governo unitario dell'assistenza agli anziani non autosufficienti e non un semplice adempimento formale.
- **Partire subito con un'azione credibile e incisiva del CIPA**, attivo entro l'estate.

LA VALUTAZIONE DELLA PERSONA ANZIANA

Fabrizio Giunco

IL DDL INTRODUCE LA VALUTAZIONE UNIFICATA

VALUTAZIONE NAZIONALE UNIFICATA

- ✓ Assorbe e riunifica le valutazioni di competenza statale.
- ✓ Identifica i bisogni globali della persona con uno strumento standardizzato.
- ✓ Permette l'accesso ai servizi dello SNAA e definisce le prestazioni nazionali da ricevere.

UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale)

- ✓ Integra i risultati della valutazione nazionale.
- ✓ Definisce il Progetto Assistenziale Individualizzato.
- ✓ Attiva gli interventi di competenza locale.

1. IL NOSTRO GIUDIZIO

(una proposta elaborata dal Patto)

TUTELA E TRASPARENZA	✓ Una sola valutazione, oggettiva e multidimensionale, per accedere all'intero sistema.
SEMPLIFICAZIONE DEL PERCORSO	✓ Da cinque - sei a due valutazioni.
CONTINUITÀ DEL PERCORSO	✓ Due livelli di valutazione fra loro collegati.

2. IL NOSTRO GIUDIZIO

(una proposta elaborata dal Patto)

RAFFORZAMENTO PROGRAMMAZIONE

- ✓ La VNU sostiene la programmazione nazionale con dati omogenei e comparabili.
- ✓ Rende confrontabili gli interventi regionali: stima dei bisogni, tendenze, distribuzione territoriale, risultati delle riforme, utilizzo delle risorse economiche.

RAFFORZAMENTO PROGETTAZIONE

- ✓ L'azione delle UVM locali viene facilitata dalle informazioni della VNU.
- ✓ Può orientarsi verso la progettazione personalizzata degli interventi.

I PROSSIMI PASSI

- **Garantire continuità al percorso:** è necessario collegare concretamente i due livelli di valutazione, nazionale e locale. Si tratta di definire processi e accordi che rendano sostanziale l'interscambio informativo.
- **Scegliere lo strumento di VMD:** aggiornato, sperimentato, informatizzato, digitalizzabile e interoperabile. Uno strumento qualificato produce misure oggettive, confrontabili e riproducibili. Riduce la variabilità interpretativa.
- **Progettare l'infrastruttura amministrativa e digitale** necessaria a garantire la continuità delle informazioni. Collegare i data base istituzionali favorisce la semplificazione e la riunificazione dei processi, il contenimento dei costi e la misura dei risultati.

I SERVIZI DOMICILIARI

Paolo Da Col

LA DOMICILIARITÀ NEL DDL

- **Unitarietà delle risposte**, attraverso l'integrazione dei servizi domiciliari erogati dalle ASL (ADI) e dai Comuni (SAD).
- **Razionalizzazione dell'offerta vigente** di prestazioni socio-sanitarie che tenga conto delle condizioni dell'anziano.
- **Offerta di interventi di durata e intensità adeguate** alle condizioni dell'anziano.

IL NOSTRO GIUDIZIO

(si ritrovano alcuni elementi del Patto)

- **Unitarietà delle risposte:** buona la direzione, ma c'è un passo indietro rispetto ad ADISS prevista nel testo precedente.
- **Razionalizzazione dell'offerta vigente:** poco comprensibile e potenzialmente pericoloso.
- **Offerta di interventi di durata e intensità adeguate:** bene, è fondamentale.
- **Previsione di un adeguato mix di prestazioni:** servizi medico-infermieristico-riabilitativi, sostegno nelle attività fondamentali della vita quotidiana, affiancamento e supporto a familiari e badanti. Manca, è fondamentale.

PROSSIMI PASSI

- Rafforzare i dispositivi per l'effettiva offerta di **risposte unitarie**.
- **Superare la parte sulla razionalizzazione** dell'offerta vigente.
- Inserire la previsione di un **adeguato di mix di prestazioni**.

...e agire sull'ADI del PNRR

LA DOMICILIARITÀ NEL PNRR

- **Robusto investimento:** 2,7 miliardi all'ADI per il periodo 2022-2026.
- **Enorme incremento dell'utenza:** + 800mila anziani, per arrivare al 10% dei 65+.
- **Pochissime risposte a tantissime persone:** il 60% dei nuovi utenti riceverà 1 accesso al mese, il 20% riceverà 3 accessi al mese.
- **Approccio prestazionale:** intensità minima, risposte mono professionali, no progettazione personalizzata, no collaborazione con i comuni.
- **Sintesi:** il PNRR prevede prestazioni sanitarie estemporanee, non assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti.

DUE MODELLI DI DOMICILIARITÀ

	RIFORMA	PNRR
	Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti	Prestazioni sanitarie estemporanee
Progettazione Personalizzata	<i>Sì</i>	<i>No</i>
Durata e intensità	<i>Adeguate</i>	<i>Minime</i>
Professionalità	<i>Multiprofessionale</i>	<i>Monoprofessionale</i>
Finanziamenti	<i>0</i>	<i>2,7 miliardi sino al 2026</i>

PROSSIMI PASSI

- **Riorientare progressivamente una parte crescente dei fondi PNRR per la domiciliarità verso il modello di assistenza agli anziani non autosufficienti previsto dalla riforma.**
- **Altrimenti sarà impossibile promuovere la riforma nei territori, che saranno fortemente impegnati a diffondere un modello opposto.**
- **L'ADI del PNRR non rientra nella definizione di assistenza agli anziani non autosufficienti della Commissione Europea.**

I SERVIZI RESIDENZIALI

Virginio Brivio

LA RESIDENZIALITÀ NEL DDL

- Misure per perseguire adeguati livelli d'intensità assistenziale, in funzione della numerosità dei residenti e delle loro specifiche esigenze.
- Misure per perseguire requisiti strutturali che assicurino ambienti amichevoli, familiari, sicuri, che facilitino le normali relazioni di vita e garantiscano la riservatezza dei residenti.
- Presenti riferimenti a «vincoli assunzionali».

IL NOSTRO GIUDIZIO

(Si ritrovano alcuni elementi del Patto)

- Bene i **requisiti gestionali** (intensità assistenziale) e bene i **requisiti strutturali**.
- **Ambigui** i riferimenti ai **vincoli assunzionali**.
- **Non emerge una nuova visione d'insieme** della residenzialità, di cui il nostro Paese ha bisogno.

PROSSIMI PASSI

Lavorare per:

- Un **progetto d'insieme** per la residenzialità in Italia, che manca nel DDL.
- **Superare le differenze regionali** rispettando le differenze regionali.
- Pensare alle **strutture residenziali** come **snodo delle reti territoriali**.

LA PRESTAZIONE UNIVERSALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Daniele Massa

IL DDL INTRODUCE LA PRESTAZIONE UNIVERSALE

- È una prestazione, introdotta anche in via sperimentale e progressiva, per le persone anziane che optino per essa in **alternativa all'indennità di accompagnamento**.
- **L'importo è graduato secondo il bisogno assistenziale**; non può essere inferiore a quello dell'indennità di accompagnamento (527 Euro mensili).
- L'utente può **scegliere** se ricevere la prestazione **come trasferimento monetario o come servizi alla persona**.

IL NOSTRO GIUDIZIO

(una proposta elaborata dal Patto)

- **Universalismo nell'accesso:** la possibilità di riceverla continua a dipendere esclusivamente dal bisogno di assistenza, indipendentemente dai mezzi economici.
- **Equità nell'importo:** l'ammontare viene graduato in base al livello di fabbisogno assistenziale, affinché chi ha maggiori bisogni possa ricevere cifre più elevate.
- **Valutazione con criteri standardizzati e omogenei** a livello nazionale, misurata attraverso la valutazione multidimensionale unificata.
- **Appropriatezza delle risposte:** i beneficiari possono scegliere tra due opzioni: a) un contributo economico senza vincoli d'uso, come oggi; b) la fruizione di servizi alla persona (svolti sia in forma organizzata da prestatori di servizi di cura, sia in forma individuale da assistenti familiari regolarmente assunte).

PROSSIMI PASSI

- **Modalità d'introduzione:** graduale, non sperimentale.
- **Servizi alla persona:** sia in forma organizzata da prestatori di servizi di cura, sia in forma individuale da assistenti familiari regolarmente assunte.
- **Promuovere la scelta dei servizi:** previsione di un incremento (significativo) dell'importo rispetto al semplice contributo economico.

ASSISTENTI FAMILIARI

Andrea Zini

ASSISTENTI FAMILIARI NEL DDL

- La **Prestazione Universale** è utilizzabile anche per i servizi alla persona, quindi anche quelli delle assistenti familiari.
- Come mezzo per sostenere la regolarizzazione del lavoro di cura prestato al domicilio, quindi anche la regolare assunzione di assistenti familiari, è previsto un **intervento agevolativo e di riordino su tasse e contributi**.
- È prevista la **definizione di percorsi formativi** idonei per il personale addetto al supporto ed all'assistenza.

IL NOSTRO GIUDIZIO

(si ritrovano alcuni elementi del Patto)

- ✓ L'universalismo della prestazione **proporzionale** al bisogno di assistenza,
- ✗ **aumentata** in modo sensibile se utilizzata con trasparenza per remunerare le assistenti familiari.

- ✓ Il riordino e potenziamento dei **benefici fiscali** (da agire direttamente nei decreti delegati della riforma fiscale).

- ✓ La necessità di una **formazione adeguata** ed omogenea degli addetti
- ✗ certificazione degli stessi.

- ✗ **Sistema domanda ed offerta di lavoro semplificato**: facilitazione dell'incontro regolato ed assistito.

PROSSIMI PASSI

- **Promozione del lavoro di cura regolare:** previsione, per la Prestazione Universale, di un incremento (significativo) dell'importo per i servizi rispetto alla semplice erogazione di un contributo economico.
- **Semplicità di gestione della Prestazione universale:** tramite l'implementazione di applicazioni di facile utilizzo e condivise da Agenzia delle Entrate ed INPS.
- **Formazione e certificazione delle assistenti familiari:** gestione unitaria e condivisa delle regole regionali, tenendo conto della contrattazione collettiva maggiormente rappresentativa.

CAREGIVER FAMILIARI

CAREGIVER FAMILIARI NEL DDL

- La parte sui caregiver familiari, prevista nella precedente versione del DDL, è stata sostanzialmente tolta.
- Il Governo, infatti, intende realizzare **una normativa unitaria per i caregiver di persone di ogni età.**
- Una normativa unitaria è essenziale per costruire **un quadro d'insieme dei diritti** di chi si prende cura in Italia. **Le differenze tra i caregiver di giovani e adulti con disabilità e quelli di anziani** sono altresì significative.

PROSSIMI PASSI

- Lo snodo chiave: la predisposizione di una **normativa autonoma sui caregiver** deve rappresentare un **arricchimento**, non una sottrazione.
- Si può progettare opportunamente la riforma dell'assistenza solo avendo sempre in mente, allo stesso tempo, i suoi **due principali destinatari**:
 1. **gli anziani non autosufficienti**
 2. **i caregiver familiari**

PERSONE CON DISABILITÀ PREGRESSE

LE PERSONE CON DISABILITÀ PREGRESSE NEL DDL

- **Diritto di accedere a servizi e interventi specifici per la loro pregressa condizione di disabilità.**
- **Continuità con i percorsi assistenziali già in atto, anche evitando l'inutile riproporsi di valutazioni delle loro condizioni già effettuate in precedenza.**
- **Questa parte recepisce una proposta elaborata dal Patto insieme alla Fish.**

PROSSIMI PASSI

- **Rafforzare il raccordo con la Delega sulla disabilità**, così da evitare sovrapposizioni e storture.
- **Evitare competizioni tra diverse categorie fragili** nell'allocazione delle risorse pubbliche.

DALLE NORME ALLA REALTÀ

FOCALIZZAZIONE E CONNESSIONE

- Il DDL contiene **non una, ma due riforme**:
 - ✓ Assistenza agli anziani non autosufficienti (PNRR)
 - ✓ Invecchiamento attivo (no PNRR)
- Quella sull'assistenza agli anziani non autosufficienti è **assai ricca di contenuti**.
- Importante **focalizzarsi sui punti veramente rilevanti e tenerli sempre ben collegati tra loro**.

PARTIRE SUBITO, GUARDARE LUNGO

- Riforma sinora **senza risorse aggiuntive**.
- **Impossibile sviluppare il settore** senza robuste risorse aggiuntive.
- Importanza di **un primo significativo stanziamento nella prossima Legge di Bilancio**, per cominciare a mettere a terra alcune parti della riforma.
- Importanza di **un progetto pluriennale di crescita graduale** dei finanziamenti, che accompagni la progressiva realizzazione della riforma.



Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza

IL FUTURO DELL' ASSISTENZA AGLI ANZIANI IN ITALIA

INTERMEZZO

Patto: chi siamo



Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza

IL FUTURO DELL' ASSISTENZA AGLI ANZIANI IN ITALIA

TERZA PARTE

Tiriamo le fila e guardiamo avanti



**Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza**

www.pattoononautosufficienza.it